



## La Vie Storiche dell'Appennino Modenese

Oggi come allora i nostri cavalli ritornano su vecchie percorrenze

Viaggio a cavallo di tre giorni

**16-17-18 luglio 2010**

(Preparazione per il viaggio di sei giorni "Di Passo ...in Passo)

### Programma giornaliero \*

Ore 09,00	Partenza
Ore 12,30	Pranzo in ristorante / baita/ rifugio/ pin-nic
Ore 18,00	RICOVERO CAVALLI- in paddok elettrificati / poste / box
Ore 19,30	Cena e pernottamenti in Hotel, Agriturismo, Foresteria o Rifugio

\* Gli orari possono subire delle variazioni.

### La Via Vandelli

Venerdì 16 luglio 2010

Polinago - Passo 100 Croci –Sant'Anna Pelago

#### **La Via Vandelli... IERI**

La strada necessaria alla comunità politica e territoriale, alla logistica militare e ai commerci fu voluta dal Duca Francesco III d'Este e collegava originariamente la città di Modena e Massa. Il Ducato di Modena e Reggio aveva, infatti, l'esigenza politica, tattica, strategica e commerciale di avere un accesso sicuro al mare all'interno dei propri confini. Per questi motivi l'abate ingegnere, geografo e matematico di corte Domenico Vandelli fu incaricato di concepire e disegnare un nuovo tracciato stradale che fosse all'avanguardia dei tempi e di dirigere personalmente i lavori. La Via Vandelli fu quindi così denominata proprio in onore del suo ideatore e costruttore.

#### **La Via Vandelli ...OGGI**

Oggi, una parte del tragitto è inserito nel Parco Regionale del Frignano, rimane un percorso di infinita bellezza, sia perché impregnato di leggende, vicende storiche culturali e spirituali ma soprattutto perché vengono apprezzate le bellezze naturalistiche, la varietà di paesaggi attraversati, la ricchezza della biodiversità e i panorami mozzafiato lo rendono un percorso unico e affascinante da scoprire in ogni stagione.



### La Via Bibulca

Sabato 17 Luglio 2010

Sant'Anna Pelago – San Pellegrino in Alpe - Fiumalbo

#### **La Via Bibulca ...IERI**

L'antica Via collegava Modena a Lucca come parte di un itinerario molto più lungo, in particolare iniziava dalla confluenza tra i torrenti Dragone e Dolo e attraversava il paese di San Pellegrino in Alpe, situato sul crinale dell'Appennino tosco-emiliano. L'antica Via era usata già dall'Impero Romano e dopo una lunga guerra, durata circa 20 anni con le popolazioni locali i Frinati di origine ligure, i romani costruirono una fitta rete di sentieri che potevano ospitare un carro trainato da due buoi, un lusso per l'epoca, infatti, veniva chiamata anche via Imperiale perché il pedaggio costava molto. Il nome proviene dal latino bi-due e bulca-buoi. Alcune fonti riportano che almeno parte dei sentieri siano risalenti al periodo preromano, infatti, gli Etruschi erano stanziati nella zona e praticavano il commercio con le popolazioni locali. Dopo diverse vicissitudini, il periodo più importante fu verso il medioevo, quando, lungo il percorso furono costruiti due ospizi per i viaggiatori, quello di San Geminiano e quello di San Pellegrino.

#### **La Leggenda**

Si racconta che a quest'ultimo ospizio è legata la leggenda del Santo Pellegrino, figlio del re di Scozia, dopo aver rinunciato alle ricchezze, si trasferì sull'Appennino dove riuscì ad ammansire le fiere che infestavano quella terra insospitata e a vincere le forze maligne del diavolo. Alla sua morte sia gli Emiliani che i Toscani rivendicarono il diritto di custodire il corpo, allora fu posto su di un carro a cui furono attaccati due indomiti buoi, uno modenese e uno lucchese. Questi partirono di corsa, per fermarsi esattamente sul confine tra le due provincie (dove oggi sorge la Chiesa del Santo) e niente fu in grado di muoverli. L'episodio sembra giustificare la collocazione tra le provincie di Modena e Lucca esattamente a metà del santuario.





## La Via Romea

Domenica 18 Luglio 2010

Fiumalbo – Pievepelago – Polinago

### La Via Romea Nonantolana

La Via Romea apparteneva al sistema viario voluto dai monaci benedettini dell'Abazia di Nonantola e collegava tra loro numerose pievi, monasteri e ospitali come quello della valle presso Fanano, chiamata per questo Ospitale. Questo itinerario si snoda lungo tutto l'Appennino modenese sfiorando le belle pievi antiche, inserite armoniosamente in un paesaggio verde e rigoglioso, e rappresentano uno dei migliori esempi di quell'arte che tanto influenzò l'architettura nel periodo del basso medioevo: il romanico. Il fascino di un'arte autentica, vivace e ricca di fantasia affiora nei fregi e nei pregiati rilievi scolpiti sulla pietra. Edifici dalle linee semplici e tuttavia eleganti, realizzati con grandi blocchi simmetrici di pietra arenaria locale, arroccati su poggi rossicci o immersi nella quiete solitudine dei boschi, essi racchiudono i segni di un risveglio artistico e creativo a lungo trattenuto.

Attraverso le pievi, sentieri di ciotoli, sterrati o accoltellati, attraversando ponti "diabolici", respiriamo aria del passato, oggi come allora il nostro amico cavallo ci conduce nella pace di luoghi che diventano rigeneranti.



**Percorso** richiede discrete capacità equestri sono praticabili tutte le andature.

**Tecnico** Tiziano Bedostri Tecnico di E.C. FISE III liv

### Note

- Chi desidera può partecipare con il proprio cavallo.
- Pernottamenti in albergo, pranzi campestri, in aree attrezzate e/o presso ristoranti
- Amici e parenti possono aggregarsi ai ristoranti, alberghi o visite guidate.
- Per motivi organizzativi il tragitto potrà subire delle variazioni.
- E' possibile effettuare una o due giornate.
- Ricovero cavalli in strutture rurali o paddok
- Un mezzo di trasporto assisterà il gruppo portando i bagagli da una tappa all'altra.

### Informazioni

Gruppo Attacchi VDA e Appennino Modenese ASD - Affiliata FISE

- Maneggio: Via San Martino 12 41040 Polinago (MO)
- Tiziano: 348 23 123 90
- Piera: 348 81 26 59 5
- E- mail: [gruppoattacchivda@libero.it](mailto:gruppoattacchivda@libero.it)
- Sito: <http://www.gruppoattacchivda.it>